

# INFORMATORE PARROCCHIALE

Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo



## La Nostra Parrocchia

[www.nereoachilleo.it](http://www.nereoachilleo.it)

### ORARIO SS. MESSE

BASILICA Viale Argonne, 56	
FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
PREFESTIVA	18.30

CAPPELLA DIO PADRE Via Saldini, 26	
FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
PREFESTIVA	18.00

### UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56  
ore 10-12 e 16-19  
02-743479

[segreteria@nereoachilleo.it](mailto:segreteria@nereoachilleo.it)

### ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15  
02 - 747170

[oratorio@nereoachilleo.it](mailto:oratorio@nereoachilleo.it)

### SACERDOTI

#### Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri

[parroco@nereoachilleo.it](mailto:parroco@nereoachilleo.it)

#### Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi

Don LUCA Rago

#### Residenti

#### con incarichi pastorali

Mons. FERDINANDO Rivolta

Don FRANCO BERTI

#### Conto Corrente Bancario

Presso BANCA INTESA S. PAOLO

IBAN Parrocchia:

IT3400306909606100000119659

IBAN Oratorio:

IT5310306909606100000119661

Conto Corrente Postale

n° 13289202

## FEBBRAIO 2021



*Domenica 17 gennaio, festa di S. Antonio Abate protettore degli animali domestici - nel pomeriggio, tradizionale benedizione del fuoco e degli animali da compagnia nel sagrato della Basilica*

## ALL'INTERNO

Sostieni economicamente la tua Parrocchia	p. 2
Esercizi Spirituali della Parrocchia	
La Parola del Parroco	p. 3
La Grande Icona della Cena di Betania	p. 4-5
Prepariamo il Carnevale con i laboratori	p. 6
Settimana dell'Educazione	p. 7
Il bene fa bene: don Carlo San Martino	p. 8
Milano, un popolo che vive	p. 9
Ricordo di Paolo Volpi	p. 10
Anagrafe Parrocchiale e Calendario	p. 11
Fotocronaca	p. 12

STAMPATO IN PROPRIO

## 6 MODI PER AIUTARE LA TUA PARROCCHIA

Carissimi, vi sono grato se, nonostante il grave periodo di crisi economica che stiamo attraversando, mi vorrete dare ancora una volta il vostro aiuto. Un **primo modo di sostegno economico è il seguente**: la Segreteria della Parrocchia vi fornirà 12 buste, una per mese, per far giungere il vostro contributo in contanti.

Una **seconda modalità di aiuto economico** è quella di fare un Bonifico bancario intestato a Parrocchia SS. MM. Nereo e Achilleo, Viale Argonne, 56, 20133 Milano sul seguente IBAN IT34 O 030 6909 6061 0000 0119 659 (attenzione, la quinta cifra è una lettera "o" maiuscola e non un numero "zero"); se qualcuno volesse far giungere il proprio contributo direttamente sul Conto Corrente dell'Oratorio San Carlo l'IBAN IT53 I 030 6909 6061 0000 0119 661 (la quinta cifra è una "i" maiuscola).

Una **terza modalità, ma solo per cifre importanti**, è quella di firmare con la Parrocchia la convenzione della Soprintendenza a **tutela del patrimonio artistico** a norma del D.P.R. 917/1986 (T.U.I.R.) il cui contributo potrà esser scaricato dalle tasse nella misura dal 19% [addirittura del 100% per le imprese], facendo successivamente un bonifico intestato a Parrocchia con causale *Recupero manutenzione e restauro dei beni tutelati ai sensi del DLGS 42/2004 e DPR 917/1986*.

Una **quarta modalità** è il Bonifico Bancario con causale "per emergenza Coronavirus" che permette detrazioni fino al 30% dell'IRPEF o IRES. Vedi: [www.nereoachilleo.it/joomla/1503-covid19-liberatilita](http://www.nereoachilleo.it/joomla/1503-covid19-liberatilita)

Una **quinta modalità di sostegno** è quella offerta dal sistema PayPal legato al circuito



che si raggiunge attraverso questo QR Code oppure sul canale *YouTube Nereo e Achilleo TV*.

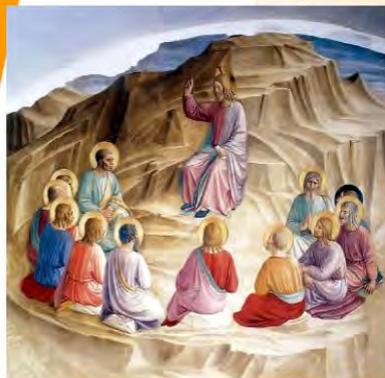
Una **sesta modalità** per sostenere la Parrocchia è quella di far giungere il vostro contributo attraverso il Banco Posta della Parrocchia sul Conto Corrente numero 13289202. Grazie di cuore per tutto quanto potrete fare.

## QUARESIMA 2021

Parrocchia SS. MM. Nereo e Achilleo - Milano  
ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI



## NULLA VA PERDUTO: ACCOGLIERE DAL PADRE LA FORZA E LA GIOIA DI RICOMINCIARE



*Proposte di un'ora serale  
di meditazione*

*In Basilica rispettando il  
distanziamento sociale  
nella prima settimana  
di QUARESIMA  
ore 20.45*

*Sarà esposta anche l'Eucarestia  
per l'Adorazione personale.*

*E' possibile parcheggiare  
l'auto all'interno.*

- **LUNEDI' 22 febbraio ore 21**  
**Perché e per chi vivere**  
Meditazione guidata dall'Arcivescovo S.E. Mons. Mario Delpini
- **MARTEDI' 23 febbraio ore 21**  
**Ricostruire la parentela divina**  
Meditazione guidata dal biblista Luca Moscatelli
- **MERCOLEDI' 24 febbraio ore 21**  
**La bellezza di darsi da fare**  
Meditazione guidata dal biblista Luca Moscatelli
- **GIOVEDI' 25 febbraio ore 21**  
**Il "segreto" di Beati e Beate**  
Meditazione guidata dal biblista Luca Moscatelli
- **VENERDI' 26 febbraio ore 21**  
**Celebriamo una Pasqua nuova**  
Meditazione guidata dal Parroco a partire dalla Lettera  
Per il tempo di Quaresima dell'Arcivescovo

**LE PRIME 4 MEDITAZIONI SARANNO TRASMESSE  
IN STREAMING SUI CANALI DELLA DIOCESI,  
NEI SUCCESSIVI VENERDI' DI QUARESIMA  
5 - 12 - 19 - 26 MARZO  
ALLE ORE 20.45  
DON GIANLUIGI  
TERRA' "DA REMOTO"  
SUL CANALE YouTube DELLA PARROCCHIA  
LA "LECTIO DIVINA"**

## **LA PAROLA DEL PARROCO**



Carissimi,  
l'annuale settimana  
dell'educazione che ogni  
anno chiude il mese di  
gennaio mi ha portato a  
riflettere sull'importanza  
e sull'urgenza di una  
sana educazione alla  
bellezza e ricchezza

della nostra fede. Adolescenti e giovani vivono in una continua ricerca di senso. Li vediamo inseguire ideali, passioni, hobby, storie di amicizia e amore, anche se, non di rado, fanno i conti con esperienze frustranti. Spesso lottano per qualcosa in cui credono profondamente, senza mai darsi per vinti. Esiste una specie di "credo" che li caratterizza: la speranza di riuscire sempre. Infatti, sperano sempre in nuove opportunità, nonostante i momenti d'insuccesso e di delusione. La loro energia li porta a combattere ciò che frena questa loro speranza. I giovani vivono in un continuo dinamismo da cui emerge la ricerca di un significato più profondo: non qualcosa di utopistico, ma sicuramente il bisogno di un'identità, di una verità che rappresenti il fondamento della loro esistenza e legittimi le loro scelte.

Questa loro ricerca instancabile della propria identità è riconducibile a un inevitabile bisogno interiore. Penso che la proposta di vita di Gesù raccolta nel Vangelo possa essere per loro come una bussola d'orientamento nella nostra poliedrica società. Chiaramente, questo vale non solo per i pochi giovani che partecipano alla Santa Messa o svolgono attività pastorali o di animazione in Oratorio, ma anche per non praticanti. Esiste, infatti, come in ogni epoca, il rischio di vivere una fede in Dio senza il confronto con il Vangelo che, qui, viene inteso non come una lettura simile a quella che si farebbe per qualunque altro testo, ma come disposizione ad "ascoltare" quella voce di verità che ne deriva e che, in quanto "voce di Cristo", interpella la coscienza umana, invitando alla conversione e alla santificazione. Di qui l'invito a seguire gli Esercizi Spirituali della Parrocchia nella prima settimana di Quaresima (dal 22 al 26 febbraio – vedi pag. 2).

Ci si lamenta del fatto che i giovani siano fragili, disorientati, privi di valori e lontano e a volte contrari all'etica cristiana. Proprio per evitare questo, bisognerebbe recuperare due agenzie educative alla fede molto importanti: la parrocchia e la famiglia. Ciascuna ha, certo, la sua responsabilità, ma entrambe devono rappresentare, per la vita dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani, dei punti saldi di riferimento, diventando "centri" di formazione alla fede. Se, da una parte, la comunità parrocchiale garantisce la formazione e la crescita della fede attraverso la proposta educativa dell'Oratorio, dall'altra, la famiglia deve trasmettere ai figli il senso

di Dio. Questo può avvenire solo se i genitori diventano i primi testimoni della fede. Sono loro che devono educare i figli, fin dalla tenera età, a "frequentare" il Vangelo, invitandoli a leggerlo e a meditarlo. Sono i genitori che dovrebbero dialogare con i figli anche su temi attinenti la fede, spiegando come il messaggio del Vangelo di Gesù sia sempre nuovo e attuale, applicabile a ogni situazione della vita.

Oggi, però, siamo immersi in una società in cui internet, i mass media, i social network e, qualche volta anche l'istituzione scolastica e la famiglia, offrono ai giovani falsi ideali, promettendo una felicità illusoria, di fatto raggiungibile attraverso percorsi e modi di vita contrari agli insegnamenti evangelici. In questo contesto problematico gli adolescenti e i giovani cercano un senso, si chiedono il perché di molte cose, ma non trovano adeguate risposte esistenziali. Essi si sentono attratti da diverse esperienze, purtroppo non sempre positive; si legano affettivamente a qualcuno (amicizia, amore), ma non sempre fondano tali sentimenti su principi morali adeguati.

L'invito più volte ripetuto da Papa Francesco, rivolto a tutti, di portarlo con sé il Vangelo, di leggerlo, potrebbe incidere e trasformare la nostra società se poi lo si mettesse in pratica. Quanto gioverebbe al bene della storia se i cristiani impegnati nella pastorale, i giovani, ma anche i bambini introducessero nella loro quotidianità la lettura di qualche passo del Vangelo! Confrontarsi con il pensiero di Gesù permetterebbe alle persone di meditare, di riflettere, di considerare la propria vita, non più come una serie di eventi improvvisati, ma come un dono divino da curare, un progetto da realizzare affidato da Dio a ogni persona. Con il Vangelo in mano e sotto gli occhi, adolescenti e giovani capirebbero qual è la ragione esistenziale più nobile e alta che realizza interiormente la persona e dona la vera felicità: il desiderio della santità come è stato per il quindicenne, ora beato, Carlo Acutis.

La verità del Vangelo ha, infatti, il potere di generare il cambiamento, la conversione dell'uomo; solo pensieri nuovi producono azioni nuove. Un uomo rinnovato dalla grazia di Cristo inizia a vivere il suo universo quotidiano, culturale, relazionale anche nel santo timore di Dio.

Anche la società potrà cambiare in meglio, diventando più umana, solo se giovani e adulti rimetteranno nel cuore il Vangelo presentato dalla voce autorevole della Chiesa, comprendendo così che solo nel Vangelo si trova la risposta all'anelito di verità che dà senso a ogni momento della vita.

Con questi pensieri ci incamminiamo verso la Quaresima, tempo di conversione, tempo cioè per cambiare forse qualcosa anche nel nostro stile di vita.

*don Gianluigi*

## LA GRANDE ICONA DELLA UNZIONE DI GESU' NELLA CASA DI LAZZARO, MARTA E MARIA A BETANIA

di Luciano Bissoli



### **Premessa:** Note tecniche.

Come per la prima icona dell'Annunciazione il dipinto è stato eseguito su uno speciale supporto di tela e sottile legno, di circa 20 m quadri, usando pigmenti minerali e naturali misti a tuorlo d'uovo con funzione di legante. È stata usata foglia d'oro zecchino per la ricca aureola di Gesù e d'argento per la borsa di Giuda. Il vivace e affascinante dipinto di Iulian Rosu è stato collocato, venerdì 8 gennaio, sulla parete di destra della navata centrale della basilica. Il pittore sempre attento ai suggerimenti di don Gianluigi Panzeri ha rappresentato con grande fedeltà la pagina del Vangelo di Giovanni (Cap. 12,1-11), integrandola con alcune sottolineature di forma e di colore che esaltano l'avvenimento e consentono una più approfondita "lettura" da parte dei fedeli di questa vivace comunità di cristiani.

Prendendo nota delle spiegazioni, profusamente offerte, sia da don Panzeri che da Rosu, eccoci a presentare questa Icona che è caratterizzata da un preciso specifico simbolismo che ora vediamo di scoprire.

### **Presentazione del dipinto**

La sera prima del solenne ingresso a Gerusalemme, Gesù si ferma a cena in un momento di festa con Lazzaro ritornato in vita, Maria e Marta<sup>1</sup>. Sappiamo che Gesù amava moltissimo questi tre fratelli ed era spesso loro ospite quando si recava a Gerusalemme.

<sup>1</sup> Per volontà di Papa Francesco, da quest'anno il 29 luglio figurerà nel Calendario Romano Generale la memoria dei santi Marta, Maria e Lazzaro.

La scena si svolge nella casa di Betania raffigurata secondo gli schemi classici bizantini, ma calata nella realtà architettonica della basilica dei SS. Nereo e Achilleo ben riconoscibile nel ciborio che è sopra la persona Gesù. Il Messia indossa sontuose vesti sacerdotali per sottolineare il suo essere Sommo Sacerdote della Nuova Alleanza, ma sul suo mantello, di un blu intenso, si vede un ornamento a forma di croce che è un richiamo al suo ormai prossimo sacrificio supremo ed eterno.

Al centro, in primo piano un grande tavolo a semicerchio, imbandito con varie suppellettili con fichi, uva, olive, melograni, tre mele, vino, pane e tre pesci. Tutti prodotti della terra che sono anche un richiamo all'Antico Testamento, alle parabole di Gesù, alla sua Passione e, in particolare, all'Eucarestia.

Tra le suppellettili ritroviamo un calice che ricorda nella forma di quello della Prima Messa di don Panzeri. All'estremità destra del tavolo vediamo una preziosa brocca di colore verde dipinta con pigmento di smeraldo e di dioplasio<sup>2</sup>. Lo stesso pigmento è usato, diluito, per sottolineare le parole scritte sul bordo della tovaglia.

Vediamo ora di riconoscere i personaggi raffigurati nella ricca scena.

Ecco Lazzaro, anch'egli elegantemente vestito, che regge un piatto con due pesci. A lui vicino c'è Marta, la sempre affaccendata sorella, che porge un vassoio con acqua, latte e formaggio.

Ai piedi Gesù vediamo Maria che dopo aver unto i piedi del Maestro con profumo di nardo "assai prezioso" (Gv 12,3), li asciuga con i suoi lunghi capelli. Il suo atteggiamento manifesta il suo amore e attaccamento a Gesù. Si noti anche la ricercatezza del contenitore del prezioso profumo ricoperto da oro zecchino in foglia.

Dietro Maria vediamo un giovane seduto su uno sgabello. Si tratta dell'evangelista e apostolo Giovanni che segue con attenzione ciò che sta accadendo. E' infatti lui a narrare questa cena della cena di Betania nel suo Vangelo. Nella tradizione bizantina la mano destra, con la quale i quattro evangelisti hanno scritto il S. Vangelo, è dipinta, per rispetto, sempre coperta.

Proseguendo nella nostra "lettura" vediamo, sulla destra un gruppo di sei persone. Sono altri apostoli, anch'essi evidentemente invitati a far festa a Betania. Vestono colorati abiti e due di essi sono immediatamente riconoscibili: Giuda, con l'immancabile borsa con il denaro (rivestita con foglia d'argento) e Pietro con due chiavi poste, significativamente, sul suo petto, ha gli occhi chiusi come se stesse intensamente pensando al gesto di Maria e annusando con intensità la fragranza di quel profumo. Il terzo apostolo, non riconoscibile, si accarezza, dubbioso, la lunga barba. Un atteggiamento causato dalle parole di Giuda che, con evidente gesto nervoso, gira la sua testa, addita Gesù e Maria dicendo che quell'atto rappresentava un inutile spreco e che sarebbe stato meglio vendere quel prezioso profumo per 300 denari e aiutare i poveri. Si noti che Giuda è l'unico personaggio che non guarda verso Gesù e si estranea dalla scena.

Alla "provocazione" di Giuda, Gesù, che con un gesto indica Maria ai suoi piedi, risponde con la frase scritta sulla tovaglia: **"I poveri li avete sempre con voi, ma non sempre avete me"**.

Ma altri personaggi appaiono. Vi sono, infatti, due figure con la barba che si affacciano da una un'elegante bifora. Sono immediatamente riconoscibili: si tratta di due farisei con le loro tipiche vesti e il filatterio sulla fronte (un astuccio di cuoio legato sulla testa contenente pergamene con alcuni passi della Torah) inviati a Betania a spiare le mosse di Gesù. I Sommi Sacerdoti, infatti, avevano già deciso di arrestare e uccidere insieme a Gesù anche Lazzaro "perché a causa sua molti Giudei se ne andavano e credevano in Gesù" (Gv 12,10-11).

Oltre la parete della casa si noti la grande costruzione del tempio di Gerusalemme (Betania è infatti a soli 3 Km) che è collegata da un drappo rosso con il ciborio della basilica sotto cui sta Gesù. L'antico luogo dei sacrifici è idealmente unito al nuovo luogo del sacrificio: sotto il ciborio, sull'altare, Cristo è sacerdote e vittima della nuova alleanza. Si tratta idealmente di un'unica grande casa: questo è, appunto il senso del drappo rosso. Gerusalemme, con il suo Tempio, con l'altare dei sacrifici e il cosiddetto *mare di bronzo*<sup>3</sup>, sarà la tappa successiva della vita di Gesù.

<sup>2</sup> Un prezioso pigmento naturale ottenuto da cristalli, dal colore simile allo smeraldo, estratti da miniere del Kazakistan

<sup>3</sup> Si trattava di un gigantesco bacile utilizzato per le abluzioni, sostenuto da dodici buoi, decorato con zucche e melograni. Aveva un diametro di circa quattro metri e una circonferenza di circa tredici metri e poteva contenere 40.000 litri di acqua.

## VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE

### Mercoledì 13 Gennaio

Mercoledì 13 Gennaio, alle ore 21.00 si è riunito il Consiglio Pastorale in modalità video per discutere gli argomenti all'ordine del giorno.

Presenti oltre al Parroco, don Franco Berti, don Luca Rago e i membri del Consiglio non assenti. Questo CPP è convocato poiché, a causa della pandemia in "zona rossa", risulta impossibile tenere il ritiro spirituale a Viboldone.

Nell'incontro si è seguito l'O.D.G.

#### **Tema 1. Giro di tavolo su: Come hai vissuto e stai vivendo questo periodo segnato dalla pandemia? Cosa ha significato per te? La nostra parrocchia ha risposto adeguatamente? Ci si aspetta qualcosa di diverso dalla nostra chiesa per fare meglio?**

Ognuno dei presenti ha riportato in merito alla personale e comunitaria esperienza di questi mesi di pandemia ed emerge come fattore comune a tutti gli interventi la spiritualità che la situazione di emergenza ha evocato in ogni membro del consiglio alcuni anche passati attraverso l'esperienza della malattia.

Confermano i Sacerdoti che la comunità si è stretta attorno alla chiesa nelle sue diverse forme: l'Oratorio per ragazzi, giovani e famiglie, il circolo culturale promosso da don Franco per gli universitari e gli adulti, la Parrocchia intesa come luogo di preghiera e di celebrazione per l'intero quartiere. A titolo di esempio si cita la grande presenza agli incontri di catechesi d'Avvento tenute dal Parroco sul libro del Siracide, seguiti sul canale YouTube da c.a. 400 partecipanti. L'Oratorio, sebbene chiuso causa "zona rossa", è sempre stato molto attivo tramite i canali telematici ed ha fortemente coinvolto ragazzi del Catechismo dell'Iniziazione Cristiana e le loro famiglie, senza dimenticare i preado, gli adolescenti e i giovani, tant'è che la pluralità di attività proposte è aumentata di mese in mese, arricchendo i pomeriggi ed i weekend dei ragazzi, purtroppo costretti in casa dalla pandemia.

#### **Tema 2. Festa della Famiglia (31 gennaio) e Giornata nazionale per la Vita (7 febbraio); Esercizi spirituali della Parrocchia (22-26 febbraio)**

Il Parroco ricorda che dal 18 al 25 si celebra la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani e sarebbe bello poter fare una celebrazione ecumenica anche nella nostra Basilica nel prossimo anno. Francesco Eusepi si dice disponibile a seguire questo ambito della Pastorale. La Parrocchia è ormai attivata per preparare la festa della Famiglia dell'ultima domenica di gennaio. Diversamente dagli altri anni la programmazione di necessità sarà diversa (ad esempio non si potrà fare il cineforum al sabato sera, organizzare il pranzo comunitario in Oratorio e il rinfresco per coloro che festeggeranno l'anniversario di Matrimonio). Anche la giornata per la Vita avrà soprattutto una sottolineatura liturgica e di preghiera di adorazione. Nella prima settimana di Quaresima la nostra Parrocchia ha sempre celebrato gli Esercizi Spirituali: quest'anno però saranno predicati per l'intera diocesi dallo stesso Arcivescovo via radio e web. Per le iniziative di dettaglio si rimanda all'Informatore Parrocchiale.

#### **Tema 3. Settimana dell'Educazione (dal 21 gennaio)**

Don Luca espone il programma della cosiddetta Settimana dell'educazione che si terrà negli ultimi 10 giorni del mese di gennaio. In particolare verranno proposte per le famiglie celebrazioni specifiche per fasce d'età in Basilica che permette il distanziamento sociale (2-3 Ele + genitori / 4-5 Ele + genitori / Medie / animatori, allenatori e catechisti) inoltre don Luca si impegna ogni sera a offrire col programma Zoom un incontro serale con gruppi di famiglie.

#### **Varie ed eventuali**

1) Lavori edili programmati in Parrocchia

I recenti decreti governativi (bonus 90% per le facciate e altri) hanno sollecitato il Consiglio Affari Economici a interessarsi e a mettere in campo progetti di riqualificazione della Casa Parrocchiale, dell'Oratorio e della Basilica. Il progetto che riguarda la Casa Parrocchiale che è in fase avanzata ha avuto un importante contributo dall'8% degli oneri di urbanizzazione del Comune, in base alla Legge Regionale. Per gli altri lavori gli approfondimenti sono in corso.

2) Le grandi icone in Basilica in stile bizantino

In Basilica sono in corso di installazione le grandi icone di 5mt x 4mt che orneranno la parte alta della navata centrale. Le opere di un colto e noto artista rumeno, Iulian Rosu, sono dipinte con la tecnica delle antiche icone a tuorlo d'uovo e pigmenti naturali su tela ricoperta da una foglia di legno ignifugo, anti-muffa e tarpe. Una volta realizzate nella Sala Papa Achille Ratti vengono incollate poi nei riquadri delle due pareti. Indicativamente verrà realizzata una grande icona al mese. L'iniziativa arricchisce di pregio la Basilica e intende avere un forte carattere didascalico: 6 icone sul lato sinistro guardando l'altare illustreranno le 6 domeniche d'Avvento Ambrosiano, e 6 icone sul lato destro le 6 domeniche della Quaresima sempre nel rito Ambrosiano.

3) Il Parroco caldeggia – se qualcuno ancora non l'avesse fatto - la visione dei tre video in preparazione alla visita pastorale dell'Arcivescovo – Il Video integrale ha una durata di 30 minuti <https://youtu.be/vbd6svp4jjE>

Infine, il Parroco invita a seguire gli Esercizi Spirituali nella prima settimana di Quaresima (22-26 febbraio) e a prendere nota che prossimo Consiglio Pastorale si terrà il 17 Marzo alle ore 21,00 come da Calendario, se possibile in presenza.

La seduta è tolta alle ore 22.30.

## SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE

21 – 31 gennaio 2021: un tempo in cui imparare, attraverso l'ascolto reciproco e la condivisione anche on line, ad essere comunque Comunità Educante nel Vangelo

Settimana dell'educazione 2021  
SCRIVERE INSIEME IL FUTURO



«L'educazione è sempre offerta di visione della vita, di un senso della realtà, comunicazione di una ipotesi positiva sul senso dell'esistenza.

*L'avventura dell'educazione chiede sempre dialogo profondo tra le generazioni, che in tal modo si arricchiscono vicendevolmente».*

(Mario Delpini, *Tocca a noi, tutti insieme*. Discorso alla città, 4 dicembre 2020)

Una decina di giorni in cui provare a confrontarsi sull'accompagnamento alla crescita che la nostra Comunità Cristiana offre da sempre, erede di una storia importante, attraverso lo strumento dell'Oratorio e che, anche in questo tempo di pandemia, ha tentato di continuare a proporre. Ma tutto ciò, anzitutto, con **un metodo un po' differente!** Non soltanto per i mezzi usati – quelli delle piattaforme digitali. Ma anzitutto per lo stile. Nessun incontro con esperti, psicologi e educatori professionali... bensì un **ascolto dei genitori** e delle dinamiche famigliari da loro vissute e testimoniate in questi mesi.

Poi con un'unica vera necessità: **dialogare come grande famiglia di famiglie**, per conoscersi e così diventare una rete di confronto **che**, in un dialogo sereno e costruttivo sulle dinamiche vissute (e non teorizzate), **diventa Comunità Educante**, ossia tessuto di credenti che ritiene necessario essere più di un esempio... essere *qualcuno* a cui interessa il passaggio generazionale, il futuro di tutti noi!

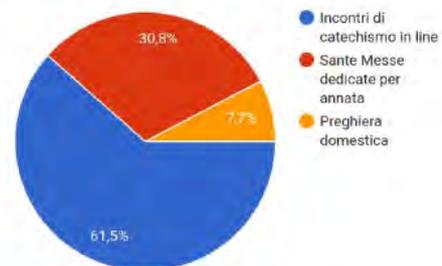


Ecco allora la proposta dei **DOPOCENA con don Luca**, che in più serate hanno permesso di dar vita

ad **una chiaccherata con i genitori dei ragazzi**, dalle elementari alla scuola superiore, direttamente dalle proprie abitazioni, in una modalità informale e *smart*.

Quale tra queste proposte ti è sembrata più adeguata in questo tempo?

26 risposte



Il tempo di un *ammazzacaffè* per verificare anzitutto la validità delle proposte spirituali poste in essere, evidenziare le criticità percepite e condividere tutto ciò che, come primi educatori delle future generazioni, i genitori avessero il bisogno di manifestare.

Così, a partire da brevi sondaggi *on line* (come quello qui riportato), sono nate occasioni di confronto delle proprie storie personali di questi mesi e dei percorsi di fede, anche alla luce dei cammini dei propri figli, che hanno aiutato tutti a sentirsi parte dello stesso sforzo, quello di trasmettere, anche in questo tempo diverso e più faticoso, quell'originalità e quella passione evangeliche che non possono che arricchire ogni generazione... anche quella dei tempi del COVID!

**#avantiinsieme dLuca**

## IL BENE, FA BENE !

continuazione di Flavio Conte

Proseguiamo la narrazione della storia di santi e sacerdoti che hanno operato il Bene e che sono in qualche modo legati alle nostre zone; anzi, in questo caso il legame è davvero forte: se fate il giro esterno della nostra basilica, prima o poi dovrete imboccare via **Don Carlo San Martino** ed è proprio di lui che vogliamo parlarvi.



Nato nel 1844 a Milano, nel quartiere di Porta Ticinese, dopo l'ordinazione sacerdotale fu inviato come vice-direttore e poi direttore al riformatorio di Parabiago.

Ma allora, secondo le leggi in vigore, nello stesso istituto venivano accolti

sia i ragazzi destinati al carcere minorile che gli orfani e i bambini abbandonati, con il rischio reale di portare anche gli "innocenti" sulla stessa strada dei "discoli" (come li chiamava lui). Da qui nacque la convinzione di prevenire il male attraverso l'educazione, piuttosto che reprimerlo.

Nel 1885, mentre era coadiutore a San Nazaro e Celso, allo scopo di accogliere separatamente i bambini in stato di abbandono, fondò il **Pio Istituto pei Figli della Provvidenza**, con l'aiuto di benefattori appartenenti alla nobiltà e all'alta borghesia milanese, oltre che con la raccolta di piccole elemosine per mezzo dei "bossoli", tipo di salvadanaio di legno a colonnina, distribuiti ovunque.

La prima sede dell'Istituto, che si ingrandirà continuamente nel tempo, fu posta in piazza Filangieri, curiosamente davanti al carcere cellulare, i cui principi erano esattamente in antitesi con il suo programma educativo. Tale sede venne purtroppo distrutta dal bombardamento anglo-americano del 1943 e ricostruita, nei primi anni '50, nella via che ora porta il nome di Don Carlo San Martino proprio dietro la nostra Basilica; infatti, al n. 8 esiste ancora l'ampio edificio che accoglieva il suo orfanotrofo, oggi però ceduto e divenuta la sede della più grande scuola internazionale di Milano: la scuola Andersen.

Per ampliare le possibilità di accoglienza, nel 1889 venne acquistata una proprietà, terreno ed edifici, in Besana Brianza e negli anni intorno al 1930, già dopo la

morte del fondatore avvenuta nel 1919, venne acquisita Villa Olginati, in Montano Lucino, tramite un importante lascito.

L'opera dell'Istituto si sviluppò nel suo percorso educativo anche tramite scuole professionali di tipografia, falegnameria, selleria e meccanica (e in seguito, quando ospiterà anche le ragazze, di sartoria, maglieria e biancheria) secondo un modello formativo completo che prevede il perfezionamento della vita intellettuale, morale e fisica di ciascun minore. Don Carlo, pratico, fattivo e oggi definito "un audace precorritore", stilò infatti un programma che prevedeva l'educazione del cuore: *"sviluppare e perfezionare tutte le potenze dell'uomo, tanto fisiche quanto intellettuali e morali; rafforzare il suo organismo con gli esercizi; illuminare la sua mente con la verità, eccitare la sua immaginazione col bello, rinvigorire la sua volontà con l'amore del bene, ingentilire i suoi affetti, nobilitare i suoi sentimenti, infrenare le sue passioni, prepararlo a soffrire e a lottare sulla terra, emanciparlo da ogni schiavitù, aprirgli il cuore alla speranza di una vita futura, perché la presente non si abbia a considerare come una perfidia e un insulto; renderlo operoso, istruito, onesto, forte nell'avversità, modesto nella prosperità, compassionevole verso chi soffre, largo di consigli e di aiuti verso chi ne abbisogna: ecco che cosa significa educare l'uomo..."*. Il tutto sostenuto dal valore di una scuola cristiana, una grande famiglia che si estende oltre i momenti formativi dell'ambito didattico.

Con le nuove leggi sulle adozioni e gli affidi, verso la fine degli anni '70 del secolo scorso, il Pio Istituto pei Figli della Provvidenza ha di fatto dovuto concludere l'esperienza assistenziale nella gestione dei convitti per minori. Sollecitato dall'allora Arcivescovo di Milano, cardinale Giovanni Colombo, le scuole, già presenti nelle case del Pio Istituto, sono divenute scuole paritarie elementari e medie e dal 2010 hanno assorbito lo storico asilo nido e scuola dell'infanzia Ada Bolchini Dell'Acqua che opera da decenni nella zona Inganni. Se un tempo a occuparsi dei piccoli ospiti erano le pie collaboratrici, in seguito riunite nella Congregazione delle Suore Ancelle della Provvidenza, tutt'ora esistenti, oggi a prendersi cura dell'educazione e dell'istruzione degli alunni sono insegnanti qualificati che proseguono l'applicazione del modello del fondatore.

I principi educativi di base che ispirano l'opera di Don Carlo San Martino richiamano quelli di altri grandi sacerdoti educatori che operarono nell'Ottocento, di cui in parte è stato trattato anche nei precedenti articoli. Infatti, una è la carità, ma le sue espressioni sono una varietà grandissima.

Club in uscita

## MILANO, UN POPOLO CHE VIVE

*Redazione: Riportiamo l'articolo del giornalista di Avvenire Giorgio Paolucci apparso su "il sussidiario.net" che da' relazione dell'iniziativa promossa da don Franco Berti con il centro culturale Club in uscita*

**Milano, una città tramortita dai colpi del Covid 19**, con migliaia di contagi, tanti morti, un'economia messa in ginocchio, centinaia di aziende e esercizi commerciali costretti a chiudere, alcuni per non riaprire più. Colpi duri, ma la città non è andata al tappeto, è stata capace di resistere e di rialzarsi. Perché a Milano c'è (ancora) un popolo che vive, erede di una storia intessuta di capacità di iniziativa e di spirito di solidarietà che l'hanno resa capace di affrontare momenti di crisi e circostanze avverse nel segno di un inesausto desiderio di costruttività. Tre piccole ma vivaci realtà associative – Associazione Charles Péguy, Circolo Feltre e Club in uscita – hanno invitato a parlarne uno storico, **Edoardo Bressan**, un imprenditore come **Marco Tronchetti Provera**, e **Giorgio Vittadini**, presidente della Fondazione per la sussidiarietà, in un incontro in streaming che rimane disponibile sul canale YouTube del Circolo Feltre e che nelle intenzioni dei promotori segna l'inizio di un percorso per cercare punti di novità a cui guardare.

Non era facile il compito affidato a Bressan, che nel poco tempo a disposizione è riuscito a dare conto della vocazione solidaristica della città, dove opere nate dalla tradizione cristiana (come l'ospedale della Ca' Granda, il Pio Albergo Trivulzio per gli anziani e due luoghi di accoglienza per gli orfani come i "Martinit" e le Stellite) hanno rappresentato per secoli l'abbraccio della città alle necessità del popolo. Ad esse si sono più tardi aggiunte iniziative promosse nel segno di una filantropia di ispirazione laica che con l'anima cattolica ha sempre mantenuto un rapporto di complementarità più che di concorrenza o tantomeno di ostilità. Ed è questo robusto ordito di solidarietà, caratterizzato da una collaborazione feconda tra pubblico e privato e da un protagonismo vitale dei corpi intermedi, che ha consentito la tenuta del tessuto sociale anche di momenti duri.

È significativo che il dott. Tronchetti Provera

abbia citato una frase pronunciata dal **vescovo Ariberto d'Intimiano** nel 1118 come espressione sintetica dello spirito della città: "Se avete voglia di lavorare, venite a Milano. Milano vi renderà uomini liberi". Una città "orizzontale", come l'ha definita l'amministratore delegato della Pirelli, dove il fare impresa non è avulso dal contesto umano in cui si opera, e dove alla logica dello scambio, del "do ut des", si preferisce quella del "fare per", e dove la ricerca del profitto ha sempre fatto i conti con la preoccupazione per uno sviluppo equilibrato del contesto sociale. "Le ferite inferte dalla pandemia resteranno a lungo aperte – ha ammesso –, ma qui non mancano le risorse per la ripartenza. Due le strade maestre da intraprendere: un gigantesco investimento su educazione e formazione, che può fare leva anche su un tessuto di università e ricerca di assoluta eccellenza, e la costruzione di un 'cuscinetto sociale' che sappia dare la garanzia di un lavoro dignitoso a chi è rimasto indietro. Perché da questa crisi si esce solo insieme, non ci si salva da soli".

Vittadini indica un tratto caratteristico della **storia recente di Milano** nella sussidiarietà, "che si traduce nella capacità di valorizzare le energie positive che si muovono nel corpo sociale, senza pretese dirigistiche e senza illudersi che per crescere ci si debba affidare al demiurgo di turno o all'onnipresenza dello Stato". E ricorda, citando un intervento di **don Giussani** del 1987, che il punto sorgivo della sussidiarietà sta nella forza del desiderio che muove ogni persona e che è capace di generare novità. Ma la persona non vive per sé, si mette insieme ad altri per una costruzione comune, come testimonia la ricchezza di iniziative sorte nel tempo a Milano: associazioni e circoli culturali, parrocchie, luoghi che promuovono socialità e offrono aiuto materiale. Per ripartire dopo i colpi inferti dalla pandemia c'è bisogno di gente disponibile a mettersi in gioco, ad ascoltare e valorizzare, ad accettare la sfida dell'incontro con l'altro e della contaminazione reciproca come occasione per la costruzione di novità. E così si può diventare visionari, per andare oltre il piccolo cabotaggio e far crescere la capacità di progettare in grande, disposti ad affrontare anche il rischio di sbagliare. "Perché si potrà anche sbagliare, ma è meglio avere un rimorso che un rimpianto".

## Ci ha lasciato un grande collaboratore: PAOLO VOLPI

Alle ore 17 di venerdì 29 gennaio u.s. nella sua abitazione di Via Tajani 6 è morto il Signor Paolo Volpi, di anni 95, per tanto tempo collaboratore nell'amministrazione della nostra parrocchia.

Il Signor Volpi mi ha aiutato molto in quanto nell'ordinamento civile italiano la parrocchia è un ente morale giuridicamente costituito di cui il Parroco è il legale rappresentante con tutte le conseguenze che ne conseguono. Sotto questo punto di vista la parrocchia è equiparata a un'azienda di cui il Parroco è l'amministratore delegato. Da qui deriva tutta una serie di adempimenti che assorbono buona parte della sua giornata.

E' anche in questo contesto che i laici sono chiamati a dare la propria collaborazione e così sollevare i pesi di carattere amministrativo che gravano sulle spalle del parroco. E' quello che ha fatto per tanti anni il Signor Volpi gratuitamente e con professionale competenza.

Nello svolgere questo compito il Signor Volpi ha portato la propria esperienza di dirigente maturata in tanti anni di lavoro in diverse aziende dove si è fatto apprezzare da tutti.

In questi impegni così assorbenti il Signor Volpi è stato sostenuto dalla vicinanza di sua moglie Maria con cui ha condiviso sessantasei anni di vita coniugale. Tanto era stretto il legame che li univa che quando Maria venne a mancare il 5 agosto 2018 subito iniziò il lento declino di Paolo che l'avrebbe portato alla morte.

La loro vita coniugale è sempre stata sostenuta dalla fede e dalla preghiera alimentata da una profonda devozione alla Madonna. Di fatto la moglie di Paolo è stata per tanti anni collaboratrice dell'OFTAL, una associazione che cura in modo particolare i pellegrinaggi dei malati al santuario mariano di Lourdes.

In questo doloroso momento la nostra comunità parrocchiale si sente strettamente vicina a Don Marco Oneta e a suo fratello Remo che sono certamente le persone maggiormente colpite dalla morte di Paolo. Essi sono stati per i coniugi Volpi dei figli cui erano legati da un profondo affetto, che essi hanno ampiamente

ricambiato fornendo affetto, aiuto e assistenza nei lunghi anni della loro infermità.

*Don Ferdinando*

Signorilità, affabilità e grande competenza, queste sono tre caratteristiche che contraddistinguono la personalità del signor Paolo Volpi. Quando giunsi qui a Milano come Parroco lui mi accolse e mi affiancò nel primo anno di attività pastorale soprattutto nell'introdurmi nella contabilità di una parrocchia. Era molto preciso, spaccava il cappello in quattro per risolvere una percentuale che portava a determinare i centesimi di euro. E tutti i calcoli erano fatti rigorosamente a mano e vergati su grandi fogli colonna per colonna, voce per voce. Inutile dire che erano chiare e precise, da persona competente, le sue relazioni al Consiglio Affari Economici della Parrocchia in fase di presentazione del bilancio alla Curia.

Da subito mi disse che avrei dovuto provvedere con una persona che utilizzasse un programma di contabilità per computer. Ascoltai il suo giusto suggerimento, ma questo non interruppe il suo interessamento all'andamento della sua Parrocchia. A volte sono ricorso a lui per chiedere consiglio e lui sempre con modi pieni di tanto garbo non mi ha mai negato l'aiuto o il sostegno.

Con il suo stile che ho definito signorile ha saputo creare attorno a sé un gruppo di persone stimate e amiche che gli sono sempre state vicine anche in questi ultimi anni, quando non poteva più uscire più di casa.

Nella sua lunga vita ha seminato tanto bene, nell'ambiente di lavoro, nella sua famiglia allargata e anche nella nostra Parrocchia. Il Signore, certamente, anche a Lui avrà detto: "Vieni servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto. Entra alla festa del tuo Signore" (Mt 25,21).

*Don Gianluigi*

**RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE**

GOLOVIN MARIA, Anni 98, Via Sismondi, 31; FRONTI CLOTILDE, Anni 99, Via Negroli, 55; BASSANI ANGELINA, Anni 91, Via Venezian, 18; MATTIOLA MILENA, Anni 90, Bernareggio (Mb); BOMBARDIERI MARIA EMILIA, Anni 93, Via Calzecchi, 10; MINA ALBA MARIA, Anni 85, Via Calzecchi, 11; BORINI MARCELLA, Anni 81, Via Aselli, 41; TRIBIA ITALA, Anni 99, Via Cucchi, 1; AFFINI GIOVANNI, Anni 80, Via Illirico, 12; PIOLINI LUIGI, Anni 91, Via Sighele, 2; BARDELLI GIUSEPPINA, Anni 97, Via Marciano, 8; MORELLI VINCENZO, Anni 83, Via Tajani, 16; SPERANZA MARIA, Anni 85, Via Aselli, 27; TOMMASI DI VIGNANO ISABELLA, Anni 78, Via Cucchi, 3; PINI VANNA, Anni 87, Via Canaletto, 15; BELTRAME PIERINO, Anni 87, Via Birago, 6; VOLPI PAOLO, Anni 95, Via Tajani, 6.

**FEBBRAIO 2021**

7	D	Penultima dopo l'Epifania – Giornata Nazionale per la Vita - Al termine della messa delle ore 17.00: Adorazione Eucaristica, preghiamo per la vita
8	L	Ore 18.30 s. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di Gennaio – Ore 21.00 Inizia il corso Cresima Adulti (1)
9	M	Ore 21.00 Inizia il Corso in preparazione al Matrimonio (1)
11	G	Festa della Madonna di Lourdes: alle ore 16.30 in Basilica recita del S. Rosario per gli ammalati della Parrocchia, segue S. Messa ore 17.00
13	S	Ore 16.00 Catechesi prebattesimale per genitori e padrini
14	D	Ultima dopo l'Epifania detta del Perdono - Ore 15.30 Celebrazione del Sacramento del Battesimo
15	L	Ore 21.00 Corso Cresima Adulti (2)
16	M	Ore 21.00 Corso Fidanzati (2)
21	D	I Domenica di Quaresima: delle Tentazioni – Al termine delle ss. Messe Rito Penitenziale dell'Imposizione delle Ceneri
22	L	A partire da oggi fino a venerdì 26 Febbraio alle ore 20.45: Esercizi Spirituali per giovani e adulti dettati da S.E. Mons. Mario Delpini in preparazione alla visita Pastorale trasmessi via radio e Tv – Vedi pag. 2 dell'Informatore
28	D	II di Quaresima: della Samaritana

**MARZO 2021**

1	L	Ore 21.00 Corso Cresima Adulti (3)
2	M	Ore 21.00 Corso Fidanzati (3)
4	G	Ore 16.00 in Basilica un'ora di Adorazione Eucaristica
5	V	Via Crucis alle ore 9.30 nella Cappella Dio Padre di via Saldini e alle 17.00 in Basilica – Ore 21.00 nella Cappella della Madonna di Fatima Incontro formativo per gli adulti (1) Lectio Divina
6	S	Ore 16.00 Catechesi prebattesimale per genitori e padrini
7	D	III di Quaresima: di Abramo - Ore 15.30 Celebrazione del Sacramento del Battesimo - Rito dello scrutinio dei Catecumeni ammessi ai Sacramenti nella Pasqua

**RINNOVA L'ABBONAMENTO AL SEGNO E ALL'INFORMATORE PARROCCHIALE**

**RINNOVA L'ABBONAMENTO 2021 AL SEGNO E ALL'INFORMATORE**



COGNOME	COGNOME
NOME	NOME
INDIRIZZO	INDIRIZZO
PER L'ABBONAMENTO A "IL SEGNO" E CONTRIBUTO PER "L'INFORMATORE PARROCCHIALE" 2021 <b>€ 24,00</b>	PER L'ABBONAMENTO A "IL SEGNO" E CONTRIBUTO PER "L'INFORMATORE PARROCCHIALE" 2021 <b>€ 24,00</b>
Matrice da conservare in Segreteria Parrocchiale	Firma per ricevuta _____

# FOTOCRONACA



**Questa Educard comprende:**

- una visita guidata al Duomo di Milano o al Museo del Duomo della durata di 60 minuti a cura dei Servizi Educativi della Veneranda Fabbrica del Duomo;
- biglietti di accesso al Duomo o al Museo del Duomo per l'intera classe (max 30 biglietti);
- accesso ai contenuti digitali dei Servizi Educativi del Duomo di Milano.

**Condizioni di utilizzo:**

- La prenotazione è obbligatoria da effettuarsi almeno 15 giorni lavorativi prima della visita, richiedendo il modulo di prenotazione all'indirizzo e-mail [didattica@duomomilano.it](mailto:didattica@duomomilano.it) e allegando una scansione della presente Card.
- Per favore, data e orario della visita dovranno essere concordati con l'Ufficio Servizi Educativi che, verificata la disponibilità, confermerà il servizio tramite e-mail.
- La visita deve essere effettuata entro il 31 dicembre 2022.

Servizi Educativi +39 02361691 int.3 [didattica@duomomilano.it](mailto:didattica@duomomilano.it) [www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it)

N° 16



**QUEST'ANNO IL PRESEPIO DELLA BASILICA  
REALIZZATO NELLA CAPPELLA DEL S. CURATO D'ARS  
È STATO PREMIATO DAL CONSIGLIO DI ZONA 4**



**LE BELLE STATUE  
DELLA SACRA  
FAMIGLIA PRESENTI  
NELLA NOSTRA  
BASILICA SONO STATE  
RESTAURATE.**

**ORA SONO STATE  
COLLOCATE NELLA  
CAPPELLA DEL SANTO  
CURATO D'ARS**

## 31 Gennaio: Festa della Famiglia



**ALLA MESSA DELLE ORE 11.30 SONO STATE  
FESTEGGIATE LE FAMIGLIE CHE NEL CORSO DEL  
2021 RICORDERANNO UN SIGNIFICATIVO ANNIVERSARIO  
DI MATRIMONIO**

## 31 Gennaio: Festa della Famiglia



**30 COPPIE DI SPOSI HANNO RICEVUTO AL TERMINE  
DELLA CELEBRAZIONE UNA PERGAMENA RICORDO E UNA  
PREGEVOLE ICONA DELLA SACRA FAMIGLIA**

## 31 Gennaio: Festa della Famiglia



**AL TERMINE DELLE S. MESSE SONO STATI DISTRIBUITI  
ALLE FAMIGLIE PANI CONFEZIONATI DA PORTARE A  
CASA: CHI FA PARTE DELLA STESSA FAMIGLIA – LA  
PARROCCHIA E' UNA GRANDE FAMIGLIA – MANGIA LO  
STESSO PANE**

**S. MESSE DEDICATE**

Sabato 30 ore 16.30  
4 e 5 elementare

Domenica 31  
ore 10.00:  
2 e 3 elementare

Ore 11.30: Anniversari  
di Matrimonio

ore 17.00:  
1, 2 e 3 media

**Festa della famiglia 2021**  
In presenza del Signore

Ore 16 su zoom  
Presentazione

Campeggio dei ragazzi 2021  
E IL SACRAMENTO DI SOGGIAZIONE ai peccati veniali

**STAR+TA**  
FESTIVAL DI LUSIGNY

**#avantiinsieme**